

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** si intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli di internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi di intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema** si intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

Analisi dei principali punti di forza e di debolezza aziendali

PUNTI DI FORZA

Di seguito il riepilogo dei principali punti di forza aziendali che sono stati oggetto di approfondimento nel 2008 al fine di orientare la programmazione futura dei diversi interventi.

- Il ruolo di agenzia strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è ulteriormente consolidato e questo favorisce una modalità più condivisa omogenea, e di più lungo respiro per l'azione di Italia Lavoro.
- Il posizionamento della Società verso le istituzioni centrali, regionali, enti locali, nonché nelle relazioni avviate con gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati a livello centrale e territoriale, è elevato ed in fase di ulteriore sviluppo.
- Le azioni sono fortemente caratterizzate da politiche rivolte alla persona ed in particolare sono incentrate sul welfare to work. Nel contesto nazionale la rilevanza degli interventi e dei risultati ottenuti da Italia Lavoro è generalmente riconosciuta.
- Lo sviluppo storico delle attività ha consentito ad Italia Lavoro S.p.A. di sviluppare un'elevata disponibilità di know how in tecnologie, metodologie operative, piattaforme gestionali, che oggi sono disponibili non solo per

l'attuazione dei programmi affidati, ma anche per istituzioni ed operatori che ne facciano richiesta.

- La copertura dei campi d'intervento per potenziali azioni di sistema di rilevanza nazionale è abbastanza ampia e diversificata, sia pur con diversi gradi di sviluppo interno.
- L'azienda, per tramite dell'organizzazione per progetti ormai consolidata, è strutturalmente orientata a mobilitare risorse su obiettivi. Questo consente nel contesto italiano di offrire valide soluzioni agli interlocutori istituzionali, non solo per orientare le risorse disponibili in modo programmato, ma anche di individuare soluzioni per situazioni di emergenza.
- L'organizzazione è caratterizzata da elevata flessibilità operativa e da procedure aziendali ampiamente consolidate.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Analogamente ai punti di forza, l'individuazione dei punti di debolezza può offrire indicazioni per uno sviluppo qualitativamente più elevato delle attività:

- Le forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti, come constatato dagli stessi interlocutori istituzionali e dalla Corte dei Conti, rischiano una ridondanza burocratica che può andare a discapito dell'efficacia delle stesse. È peraltro auspicabile che le riflessioni in corso in relazione alle forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti tengano conto della necessità di evitare eccessive sovrapposizioni.
- Ci sono forti esigenze di razionalizzazione e di sviluppo di sinergie con gli enti previdenziali, in particolare con l'INPS, e con le attività dell'ISFOL riguardo ai sistemi informativi, allo sviluppo di banche dati, oltre ad una maggiore utilizzazione del patrimonio conoscitivo esistente al fine di garantire l'erogazione di servizi e misure personalizzate.
- Altrettanto esiste un fabbisogno di incrementare le sinergie interne tra le attività di servizio che sviluppino le piattaforme gestionali, le aree strategiche e l'operatività dei progetti, per evitare un sottoutilizzo delle risorse disponibili e del knowledge aziendale, e per attivare una razionalizzazione tra l'azione centrale e le presenze territoriali di Italia Lavoro S.p.A.
- L'attività di progettazione e di marketing operativo orientata alle azioni di sistema richiede un profondo adeguamento dei profili professionali interni

verso contenuti e modalità d'intervento coerenti con le caratteristiche delle azioni di sistema nazionali.

- Una particolare, e relevantissima, criticità è rappresentata dalla necessità di corrispondere alle carenze di servizi per il lavoro locali, in particolare quelli pubblici, per garantire l'ottenimento degli obiettivi interni; ciò evidenzia problemi sia di sostenibilità nel tempo delle azioni a prescindere dal ruolo di Italia Lavoro, che di esponenziale utilizzo nella Società di rapporti di collaborazioni a progetto

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione sono analizzate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Sintesi delle policies e degli obiettivi dell'azione dei sistemi.
- Visualizzazione delle opportunità/criticità.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2008.

In un successivo capitolo si illustrerà la pianificazione delle attività nel triennio con focus particolare sul 2009 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2009-2011 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

L'avvicinamento delle singole aree d'intervento verso le azioni di sistema, intese anche come profilo obiettivo ideale delle attività da perseguire, consente anche di selezionare gli ambiti di intervento, le tipologie di concessioni/affidamenti, l'entità e la durata degli stessi e di verificare la loro coerenza con il perseguimento degli obiettivi.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2008 ha registrato complessivamente n. 79 progetti attivi. In particolare nel 2008 ne sono stati avviati n. 20 mentre ne sono terminati n. 46, il 29% dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2007 (23), il 16% circa da quelli avviati nel 2006 (13), nella stessa percentuale dai progetti avviati nel 2005 (13), e il restante da progetti avviati tra il 2002 - 2004 (n. 10) pari al circa il 13%, mentre n. 4 sono i progetti iniziati e conclusi nel 2008.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree di intervento e il relativo valore della produzione 2008.

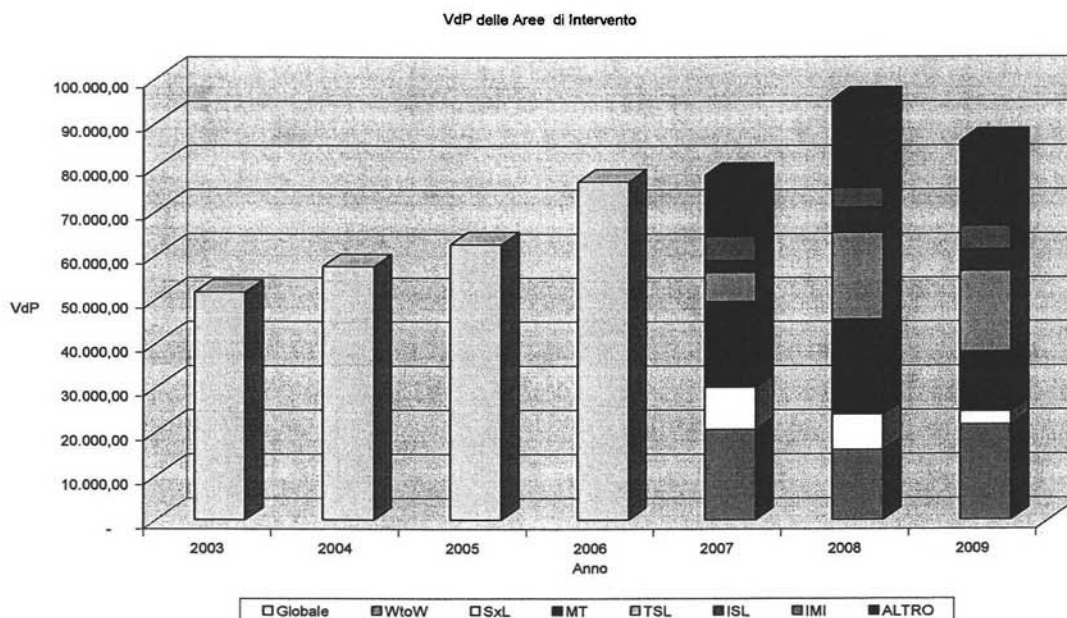
Il contributo al valore della produzione 2008 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO 2008 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2008

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2008	PERCENTUALE
MOB. TERR. DEL LAVORO E SOSTEGNI OCCUPAZIONALI ALLO SVILUPPO ECONOMICO	8	10%	21.565.994	23%
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	2	3%	19.681.861	21%
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	26	33%	15.832.038	17%
SERVIZI PER IL LAVORO	11	14%	7.994.989	8%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	6	8%	5.733.076	6%
IMMIGRAZ. E MOBIL. INTERNAZ. DEL LAVORO	12	15%	4.464.149	5%
ALTRO*	14	18%	20.031.571	21%
TOTALE	79	100%	95.303.677	100%

* Ambito trasversale di intervento in cui è stato sviluppato un modello che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



Nell'ambito delle attività il contributo di 14 milioni di euro - Legge 244/07 (Finanziaria 2008) concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di strutturali dell'attività aziendale ma riguardante solo l'anno 2008, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2008, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

L'esercizio 2008 registra un valore della produzione che passa da 78,2 milioni di euro del 2007 a circa 95,3 milioni di euro.

Di seguito la descrizione delle diverse Aree di intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work rivolti ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni promuovendo e supportando l'adozione e l'utilizzo di modalità e strumenti- a partire dal "patto di servizio" – volti a favorire l'attivazione dei soggetti cui sono destinati sostegni al reddito e percorsi di inserimento lavorativo. L'area è impegnata in maniera diretta- anche per il grado di maturità assunto dal Programma PARI - nelle iniziative messe in campo per far fronte alla crisi occupazionale che ha investito il paese mettendo in campo azioni strutturate e al contempo a rendere gli interventi a supporto delle crisi aziendali e occupazionali sostenibili nel tempo.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nella progettazione e gestione di interventi e programmi di rilevanza nazionale volti a favorire l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Con questo scopo l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance nazionale e territoriale, anche operativa, funzionale alla progettazione e gestione di interventi di welfare to work attraverso il raccordo e l'integrazione sistematici fra attori e risorse delle politiche del lavoro con particolare riferimento a quelle del territorio.

L'area inoltre concorre alla definizione di metodologie e standard di servizio relativamente ai processi di inserimento lavorativo dei target sopra indicati, ed ha l'obiettivo di potenziare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro. L'area infatti trasferisce modalità e strumenti di intervento funzionali alla gestione dei bacini di crisi a partire dalla disponibilità di sistemi informativi in grado di garantire - ai diversi attori - l'accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori, per programmare, gestire ed erogare i servizi in tempi utili a ridurre al minimo i tempi di permanenza fuori dal mercato del lavoro.

Inoltre l'area promuove sul territorio la presenza di una rete efficace e decentrata di servizi per il lavoro, in grado di offrire standard omogenei di servizi a tutti i cittadini anche attraverso il raccordo tra operatori pubblici e privati incentivato da un adeguato sistema di reciproche convenienze.

AMBITO DI POLICY	Obiettivi principali
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	→ Supporto al Ministero del Lavoro nel potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro mediante l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche (del lavoro, della formazione, sociali) e risorse (nazionali, regionali e comunitarie).
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	→ Supporto alle Regioni nel potenziamento e nell'istituzionalizzazione dei Tavoli di governance regionale delle politiche del lavoro attraverso l'elaborazione di adeguati strumenti e modelli di cooperazione e confronto tra gli attori, lo sviluppo di ulteriori modalità di raccordo con i soggetti del mercato del lavoro, nonché la qualificazione delle modalità di cooperazione agita, per favorire la strutturata programmazione e realizzazione di politiche del lavoro concertate e integrate attraverso la partecipazione di attori e risorse diversi. → Supporto alle Regioni nella integrazione fra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico, attraverso l'attivazione di relazioni fra i rispettivi attori preposti, finalizzate alla integrazione di risorse a supporto di crisi aziendali e/o occupazionali. → Supporto alle Regioni nella elaborazione di un sistema di monitoraggio e valutazione adeguato a valutare l'efficacia delle politiche e dei servizi di welfare to work sul territorio nazionale, in accordo ed in collaborazione con Isfol.
AZIONI DI REIMPIEGO VERSO PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI-INOCUPATI E DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	→ Supporto al Ministero nella programmazione e sviluppo di interventi di politica attiva del lavoro riferiti ai target e bacini definiti o anche relativi a emergenze di carattere nazionale. → Supporto alle Regioni nella progettazione di interventi di welfare to work, rivolti ai lavoratori target, mediante il contributo dei diversi soggetti coinvolti ai Tavoli di governance delle politiche del lavoro e l'integrarsi di diverse risorse (FNO, FSE, Fondi interprofessionali, Formatemp, ecc.). → Supporto alle Regioni, alle Province e ai servizi per il lavoro nella gestione e realizzazione, ciascuno per il proprio ambito di competenza, delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati di lunga durata, a disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni. → Assistenza alle Regioni nell'adozione di modalità e strumenti per finalizzare le politiche formative al reimpiego dei lavoratori, soprattutto attraverso l'impiego di voucher per la formazione individuale. → Supporto ai soggetti della formazione nell'integrazione delle risorse, mediante l'adozione di strutturate modalità di raccordo tra le diverse forme e fonti di finanziamento (fondi nazionali, fondi regionali, fondi interprofessionali, fondi delle agenzie per il lavoro).
POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	→ Assistenza alle Regioni e alle Province nella elaborazione ed implementazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro finalizzati alla messa a sistema dei servizi di welfare to work rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito. → Trasferimento ai servizi per il lavoro di metodologie e strumenti per la qualificazione dei servizi di reimpiego rivolti a specifici target di lavoratori.

MONITORAGGIO AMMORTIZZATORI SOCIALI	→ Supporto alla predisposizione e implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione, tra gli attori preposti alle politiche del lavoro, di informazioni e dati sui lavoratori percettori di sostegni al reddito per favorire la programmazione, la gestione e il monitoraggio delle politiche attive del lavoro. → Assistenza ai tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali nazionali e regionali nella raccolta dei dati dei lavoratori percettori di AA.SS in deroga e nella elaborazione dei piani di gestione degli esuberi per favorire lo stretto collegamento tra servizi di welfare e di workfare. → Supporto alle Regioni nell'adozione di modalità e strumenti volte a gestire in ottica preventiva le crisi aziendali e occupazionali.
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO	→ Supporto alla definizione e adozione di modalità di raccordo tra operatori pubblici e privati per il lavoro per garantire adeguati servizi di reimpiego ai lavoratori target
PROMOZIONE DELLA DIMENSIONE DI TRANSAZIONALITÀ	→ Consolidamento dei rapporti con le agenzie degli altri Paesi europei per la realizzazioni di scambi ed approfondimenti sui temi della flexicurity. → Partecipazione a programmi transnazionali e all'utilizzazione del FEG (Fondo europeo per la globalizzazione)

Criticità e opportunità

Di seguito l'analisi delle maggiori criticità e opportunità esterne tramite la SWOT Analysis.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
Forte sostenibilità in termini di policy. Forte sostenibilità normativa, a partire dalle misure previste dal DL 185. Istituzione della Unità di tutela dell'occupazione presso il Ministero del Lavoro. Attuazione di un'intesa nazionale Statt-Regioni sui sostegni al reddito. Previsione, nella Finanziaria 2009, della propedeuticità della firma del Patto di servizio rispetto alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga. Condizioni favorevoli per l'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali. Capillare presenza su tutto il territorio nazionale di operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. Maggiore integrazione e organizzazione tra gli attori della governance delle politiche del lavoro.	Rallentamento delle attività generato dall'alternanza politica delle amministrazioni regionali. Possibili resistenze alla collaborazione da parte degli attori della governance delle politiche del lavoro. Frammentazione delle competenze in tema di politiche del lavoro, con particolare riferimento alle competenze in materia di politiche passive, di livello nazionale, e di politiche attive, di livello regionale. Difficoltà operative strutturali legate alla disponibilità di dati e informazioni, che rallenta l'operatività di un sistema nazionale unico di monitoraggio di tutti i lavoratori percettori di sostegno al reddito della spesa e dei bacini, nonché delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali.. Possibili resistenze da parte dei sistemi formativi ad attivare modalità di raccordo tra politiche formative e politiche di reinserimento, mediante la personalizzazione dei percorsi. Possibili resistenze nei confronti del raccordo pubblico/privato.

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
Disponibilità di un sistema articolato, già strutturato nell'ambito del Programma PARI, di luoghi di confronto e reti istituzionali e operative su tutto il territorio nazionale – 18 Tavoli di governance regionali delle politiche del lavoro, 154 Gruppi territoriali operativi, convenzioni attive, nazionali e locali, fra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. Disponibilità di asset e metodologie per il reimpiego di specifici target di lavoratori testati. Approvazione da parte del Ministero del Lavoro del "Piano sessennale di attività" dell'area welfare to work riferita alla programmazione FSE 2007-2013. Maggiore consapevolezza in merito alla struttura, all'organizzazione e alla gestione delle attività da parte dei servizi per il lavoro. Crescente consapevolezza in merito alla programmazione e alla realizzazione delle politiche attive del lavoro rivolte alla persona, sul territorio nazionale e in ambito europeo. Risultati raggiunti nel corso delle precedenti edizioni del Programma Pari in linea rispetto ai trend europei.	Necessità di confrontare e integrare rapidamente le azioni messe in campo con quelle delle altre aree e in particolar modo l'Area Servizi per il Lavoro al fine di evitare sovrapposizioni. Ritardi e difficoltà nella implementazione del sistema informativo per l'accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori percettori. Difficoltà ad integrare di strumenti tecnologici disponibili con i sistemi già in uso sul territorio anche a causa della mancanza di standard di servizio condivisi. Difficoltà nel dare operatività alla cooperazione con i soggetti privati.

Interventi per sostenere il Dialogo Sociale

Nell'ambito dell'area si collocano anche gli interventi volti a sostenere il partenariato sociale. Uno sviluppo delle misure straordinarie di sostegno all'occupazione, infatti, non può prescindere da un altrettanto forte impegno su questo fronte. Il ruolo delle parti sociali nel corso degli anni ha assunto un peso crescente nella programmazione delle politiche del lavoro ed oggi svolge un ruolo cruciale sia nella governance sia, attraverso le diverse forme della bilateralità e attraverso i fondi interprofessionali, erogando servizi per la valorizzazione del capitale umano e la promozione delle imprese.

A livello regionale e territoriale le parti sociali svolgono un ruolo chiave sulla gestione degli ammortizzatori sociali, sulla programmazione dell'apprendistato, dei contratti di inserimento e delle diverse forme contrattuali a causa mista degli interventi per i lavoratori svantaggiati.

Attraverso gli Enti Bilaterali e i Fondi interprofessionali, le parti sociali svolgono un ruolo attivo nella formazione continua e nella assistenza alle imprese, sviluppando quindi una vocazione progettuale e programmatica sempre più spiccata orientata proprio al sostegno delle politiche e dei servizi per il lavoro, in linea con quanto indicato dalla Strategia Europea dell'Occupazione.

Lo sviluppo di un dialogo sociale maggiormente orientato ad interventi mirati di welfare to work e flexsecurity, realizzati su scala nazionale e regionale, per aumentare l'occupabilità dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e per i disoccupati svantaggiati non beneficiari di alcuna forma di sostegno, rappresenta un indubbio fattore di successo (oltre ad essere un obiettivo comunitario) e può offrire un decisivo contributo alla efficacia delle misure messe in campo per sostenere l'occupazione.

Per questa ragione nell'ambito della programmazione delle attività future è stata prevista una specifica linea di attività tesa a sostenere, a livello nazionale e regionale, il dialogo sociale attraverso la creazione di workshop tematici sulla realizzazione di grandi programmi di intervento, aperti alla partecipazione delle parti sociali e delle loro organizzazioni funzionali, accompagnati da dossier tematici predisposti da hoc.

L'obiettivo è quello di fornire alla parti sociali un'occasione di approfondimento e di progettazione partecipata di interventi operativi, in applicazione delle misure straordinarie varate per sostenere l'occupazione. I workshop, in altre parole, saranno dedicati ad affrontare alcune tematiche cruciali in una prospettiva operativa, sfruttando i modelli di intervento maturati da Italia Lavoro ed immaginando una valorizzazione delle risorse finanziarie disponibili in sede nazionale e locale.

Principali progetti che afferiscono all'area

PARI 2007 e PARI REGIONALI

Il programma avviato il 1 ottobre 2007 si concluderà il 30 giugno 2009 finanziato con Decreto sui fondi MLSPS - DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'occupazione.

Lo scopo generale del programma è quello di sviluppare e consolidare sul territorio nazionale il modello (già attuato in 18 territori regionali nel corso della prima fase del programma) per interventi volti a sostenere la stabilità dei tragitti lavorativi e dei diritti di cittadinanza delle persone, creando intorno al cittadino-lavoratore una rete di servizi in grado di supportarlo nell'attivazione e creando i presupposti per far valere il principio di condizionalità - diritto a percepire il sussidio a fronte del dovere di attivarsi - , affinché divenga la struttura base per la gestione di un sistema di tutele diffuso e sostenibile quale quello prospettato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

Il programma si articola in quattro linee di intervento:

Supporto allo sviluppo di luoghi di governance delle politiche attive del lavoro

Nel corso del 2008 Italia a livello nazionale è stato fornito un supporto tecnico ai lavori del Tavolo tecnico nazionale attivato presso il MLSPS per favorire la discussione interistituzionale sulla riforma del sistema di ammortizzatori sociali in Italia. Nello specifico, il supporto ha riguardato l'organizzazione di 7 incontri del tavolo presso il MLSPS, la produzione e il rilascio in occasione di ciascun incontro di due report sugli esiti del programma nelle 18 regioni in cui esso è attivo.

A livello regionale, Italia Lavoro ha assistito tecnicamente le 18 regioni coinvolte nel programma PARI nella definizione delle linee di indirizzo e nel monitoraggio degli interventi attraverso il supporto fornito ai lavori dei tavoli di *governance*. Nello specifico, proseguendo le attività già avviate nel corso dell'ultimo trimestre 2007 e in relazione a quanto previsto per il 2008: 1) sono stati potenziati nella loro funzione di luoghi per la *governance* regionale delle politiche del lavoro 14 Tavoli regionali ai quali partecipano le regioni, le province e le forze sociali ed economiche del territorio; 2) sono state rilasciate e condivise ai Tavoli regionali 14 progettazioni esecutive degli interventi territoriali (4 sono state rilasciate nel corso del 2007); 3) sono stati organizzati e realizzati con supporto tecnico di Italia Lavoro 65 incontri presso i 18 tavoli regionali, nel corso dei quali sono stati rilasciati complessivamente 55 rapporti di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni realizzate sul territorio.

Italia Lavoro ha stipulato con ciascuna delle 18 regioni coinvolte nel programma accordi quadro (convenzioni e/o protocolli di intesa) finalizzati all'attivazione di un sistema unico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali⁵; a livello provinciale, con il coinvolgimento diretto delle province di Torino, Biella e Genova, sono state avviate le attività per la sperimentazione di un modello provinciale per il monitoraggio delle politiche del lavoro.

Infine, sono state realizzate azioni finalizzate a promuovere e sostenere il raccordo pubblico-privato: nello specifico, sono stati incontrati oltre 600 attori del mercato del lavoro nei diversi territori locali al fine di condividere le finalità, gli obiettivi e le opportunità offerte dal programma PARI e sono state stipulate (in alcuni casi riconfermate) 45 intese formali tra operatori pubblici e privati (Uffici provinciali del lavoro e della formazione, CPI, Agenzie del

⁵ Negli Accordi formali tra Italia Lavoro e le regioni (convenzioni e/o protocolli d'intesa) viene stabilito che sulla base dell'attribuzione delle risorse da parte del MLSPS alle Regioni per la concessione di AA.SS. in deroga alla normativa ordinaria e degli accordi stipulati in sede regionale, Italia Lavoro in qualità di Agenzia Tecnica del MLSPS, realizza le attività di monitoraggio dei lavoratori percettori e della relativa spesa, nonché dell'attuazione dei piani di gestione degli esuberi.

lavoro e enti per la formazione, consulenti del lavoro, etc.) tese a rafforzare sul territorio il raccordo e la complementarietà tra i diversi soggetti.

Potenziamento dei servizi per il lavoro, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali

Attraverso la creazione di 84 gruppi di lavoro misti (operatori dei CPI e operatori di Italia lavoro) sono stati assistiti 75 CPI per l'elaborazione di Piani organizzativi volti all'attivazione di centri di ricollocazione in funzione della gestione delle attività derivanti dalla riforma degli ammortizzatori sociali. Ciascuna analisi ha preso in considerazione: i servizi, gli strumenti e le risorse necessarie a far fronte alle attività che il Centro dovrà realizzare nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi legati allo stato di disoccupazione; la condizione di partenza del Centro per l'Impiego, mediante un esame degli studi organizzativi già disponibili (ISFOL, ecc.) e, se necessario, l'analisi della loro struttura organizzativa, delle risorse e dei servizi esistenti; il gap fra servizi, strumenti e risorse disponibili e servizi, strumenti e risorse necessari; le azioni da intraprendere e delle modalità di realizzazione, con particolare riferimento a risorse attivabili sul territorio per lo sviluppo dei servizi di reimpiego e formativi (Fondo Sociale Europeo, Formatemp, Legge 236/93, Legge 53/00, etc); il raccordo da sviluppare con l'INPS e con altri soggetti preposti alla concessione degli ammortizzatori sociali e con gli operatori privati del mercato del lavoro.

Contestualmente all'elaborazione dei piani sono state elaborate 72 analisi per una quantificazione del bacino attuale e potenziale dei lavoratori, in considerazione della estensione delle tutele prevista dalla riforma.

Supporto alla realizzazione di azioni di reimpiego finalizzate al rientro nel mercato del lavoro di persone che percepiscono ammortizzatori sociali o altri sussidi e all'aumento dell'occupazione di specifici target di popolazione - giovani, donne, over 50.

Nell'ambito di questa linea di intervento vengono realizzate azioni finalizzate a supportare la qualificazione dei servizi per il lavoro e facilitare l'erogazione dei servizi nei confronti dei lavoratori destinatari del Programma, mediante: i) il trasferimento di metodologie e strumenti per la realizzazione di azioni di reimpiego su specifici target e ii) l'assistenza nella realizzazione delle azioni di reimpiego.

Per il *trasferimento di metodologie e strumenti ai CPI*: 1) è stato realizzato l'aggiornamento del KIT metodologico e strumentale per le azioni di reimpiego (23 strumenti, 20 ISO, 16 schede descrittive di buone prassi di W2W); 2) è stato elaborato e rilasciato 1 progetto di

knowledge management funzionale alla diffusione di metodi e strumenti di *W2W*; 3) è stato realizzato 1 aggiornamento della FAD di programma anche attraverso l'inserimento di 2 nuovi moduli e sono state animate 8 comunità professionali attraverso la realizzazione di *chat* periodiche e l'attivazione di alcuni forum tematici; è stato rilasciato 1 manuale sulle politiche di reimpiego per specifici target elaborato a partire dall'esperienza realizzata con PARI 1. Complessivamente l'attività di trasferimento di metodologie e strumenti e/o di aggiornamento delle competenze professionali ha riguardato circa 756 operatori di oltre 360 CPI.

L'attività di *assistenza nella realizzazione delle azioni di reimpiego* ha raggiunto 112 CPI supportati nell'elaborazione di 1 cronogramma operativo degli interventi locali da realizzare sulla base di quanto stabilito dalla progettazione regionale e dalle decisioni assunte al Tavolo di indirizzo regionale. Attraverso un'azione di affiancamento *on the job* agli operatori dei CPI sono state realizzate le azioni con i lavoratori destinatari delle azioni di programma che hanno determinato i seguenti risultati:

- sono stati convocati presso i CPI 22412 lavoratori individuati tra i lavoratori presenti nei bacini target definiti dalle progettazioni regionali;
- 13761 lavoratori sono stati inseriti in percorsi di reimpiego attraverso la firma del Patto di servizio;
- 4827 sono i Piani di azione individuali (PAI) elaborati;
- 1790 sono i lavoratori avviati a percorsi formativi;
- 3014 i lavoratori per i quali è stato assegnato un contributo all'inserimento;
- 6443 sono i lavoratori fuoriusciti dai bacini di provenienza dei quali 5695 attraverso l'inserimento/reinserimento al lavoro;
- inoltre, sono state realizzate azioni tese allo svuotamento del bacino di lavoratori socialmente utili ancora attivi sul Fondo nazionale per l'occupazione (FNO), con il risultato complessivo di 1643 lavoratori fuoriusciti dai bacini regionali.

Monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e della relativa spesa

Nel corso del 2008 è stata rilasciata al MLSPS una bozza di Convenzione quadro MLSPS-INPS per la realizzazione di 1 flusso informativo funzionale al monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

L'area del monitoraggio AASS ha prodotto i previsti rapporti informativi tesi a fornire informazioni e dati ai diversi attori (MLPS, Regioni, Province, CPI, etc) a supporto della programmazione e attivazione di politiche di *W2W* sul territorio. Nello specifico, sono stati

elaborati e rilasciati: 1) 4 rapporti sulla spesa, consistenza e caratteristiche dei bacini dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali; 2) 2 rapporti con i dati economici relativi all'effettivo erogato rispetto agli stanziamenti complessivi per deroghe e fondi ad hoc 2005-2007; 3) 4 rapporti sullo stato di avanzamento dei piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio è stato realizzato 1 aggiornamento del sistema informatico e delle procedure di monitoraggio.

Inoltre, l'area di programma ha supportato tecnicamente con propri operatori presenti sul territorio il 100% dei tavoli nazionali, regionali e provinciali di concessione degli AASS fornendo altresì assistenza tecnica alla stesura del 100% dei Piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

REIMPIEGO TARANTO

Il progetto avviato il 1 settembre 2007 si concluderà il 30 giugno 2009 finanziato con decreto del MLSPS - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione.

Il progetto intende sostenere i lavoratori la cui situazione occupazionale sia stata resa precaria dallo stato di dissesto finanziario del comune di Taranto, attraverso azioni concertate, che prevedano, in considerazione della specifica condizione di ciascun lavoratore, l'erogazione di servizi di ricollocazione, sostenuti da misure di integrazione del reddito o adozione di specifici strumenti di accompagnamento.

Il progetto per il 2008 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Presa in carico di 566 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.
- Reimpiego di 200 percettori di ammortizzatori sociali in deroga.
- Assistenza alla fuoriuscita dal bacino dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga di 60 lavoratori.
- Realizzazione di 500 tirocini di orientamento e formazione.
- Occupazione di 400 giovani disoccupati.

Rispetto agli obiettivi le realizzazioni del progetto nel 2008 possono essere riassunte nei seguenti dati. Presa in carico di 526 lavoratori per cui si è provveduto alla stipula di altrettanti Patti di servizio, riduzione del bacino dei percettori di ammortizzatori sociali attraverso la fuoriuscita di 80 lavoratori di cui 59 assunti anche grazie alla erogazione di bonus assunzionali.

Sono stati inoltre attivati 523 tirocini e per 199 giovani si è creata la possibilità di occupazione.

TIROCINI CAMPANIA

Il progetto avviato il 1 aprile 2008 si concluderà il 31 luglio 2009 finanziato dalla Regione Campania, si propone di Promuovere e realizzare azioni mirate all'inserimento lavorativo di giovani disoccupati/inoccupati integrando politiche dell'occupazione e di sostegno al reddito attraverso:

- la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, anche mediante il coinvolgimento diretto dei CPI nella erogazione dei servizi;
- il coinvolgimento diretto del sistema imprenditoriale locale.
- la realizzazione di 400 tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione di 120 giovani lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Campania il cui conseguimento è previsto nel 2009.

In ragione di tali obiettivi nel 2008 sono state realizzate le azioni propedeutiche all'avvio dei tirocini finalizzati all'inserimento professionale.

In particolare sono stati coinvolti 14 CPI nel trasferimento ed implementazione del modello di intervento. Al programma hanno inoltre aderito 268 aziende che si sono dichiarate disponibili ad ospitare 363 tirocinanti.

In quest'area è in corso nel 2008 il progetto **INLA - Inserimento al lavoro nella Provincia di Palermo**, avviato nel 2006, che si concluderà il 30 giugno 2009, finanziato con decreto del MSLPS - Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, che per il 2008 ha previsto e realizzato di supportare il Consorzio ASI nella realizzazione di oltre 1100 tirocini di inserimento al lavoro e di realizzare tutte le verifiche tecniche, di monitoraggio ed economico finanziare relative alla gestione e realizzazione dei tirocini;

Inoltre, sono stati completati nel 2008:

2 Progetti locali a supporto della Regione Campania, da essa finanziati, avviati sin dal 2003 e conclusi il 30 giugno 2008:

- **“Riqualificazione Ambientale in Località Valle delle Delizie - Comune di Ottaviano”**
 - progetto a supporto dello svuotamento bacino LSU in Campania, che - ha visto realizzata la presa in carico e riqualificazione di 87 LSU del territorio;
- **“Sostenibilità e Sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro”**- anch'esso a supporto dello svuotamento bacino LSU in Campania, che - ha visto realizzata la formazione e riqualificazione di 635 LSU del territorio;

1 Progetto in Sardegna

- **“ICS- Interventi di coesione sociale - SARDEGNA”**- avviato nel 2005, finanziato con decreto del MSLPS – Direzione Generale Ammortizzatori sociali, e concluso nel 2008, grazie al quale sono stati ricollocati 890 lavoratori svantaggiati in tutte le province sarde.

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area Servizi per il Lavoro è impegnata a supportare il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. Contribuisce altresì - con una funzione di integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi utile alla programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati, supportando la sostenibilità, l'adequatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area sviluppa attività finalizzate a supportare la cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale alla individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine contribuisce a definire le modalità di coordinamento dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area inoltre supporta la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio, concorrendo a superare i gap e la disomogeneità territoriali in materia di erogazione dei servizi per l'impiego e, a tal fine, contribuisce a sviluppare le forme di integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.